

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Rice tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato (italiana lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tullio

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero estratto centesimi 30. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annuali giudiziari esiste un contratto speciale.

ASSOCIAZIONE PEL 1869

## GIORNALE DI UDINE POLITICO-QUOTIDIANO ANNO IV.

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine** sarà tutto stampato in caratteri nuovi e più minuti, in modo che potrà contenere maggior numero di articoli e di notizie.

Ricevendo direttamente da Firenze i telegrammi dell'**Agenzia Stefani**, esso è in grado di anticipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti riguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, e corrispondenze dai Distretti. Una quotidiana corrispondenza da Firenze farà conoscere tutte le vicende della politica interna. Renderà conto delle più importanti scoperte scientifiche e delle Opere più insigni che vedranno la luce in Italia. Almeno una volta per settimana pubblicherà notizie commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterari, a riviste scientifiche e a Racconti originali. Per gennaio ha già pronto per la pubblicazione il Racconto

### GABRIELLA

lavoro di una nostra concittadina, la signora ANNA STRAULINI-SIMONINI, che verrà pubblicato tutto di seguito, affinché i lettori sieno in grado di prendervi interesse. A questo verranno dietro altri lavori letterari.

### PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire 32
Per un semestre	» 16
Per un trimestre	» 8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però ogni inserzione di Avvisi privati dovrà essere anticipata.

Un numero separato costa centesimi 10. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. Antonio Nicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 rosso II Piano.

AMMINISTRAZIONE  
del  
**GIORNALE DI UDINE**

Udine, 22 Dicembre

La *Patrie*, riferite le nomine di Lavalette a ministro degli esteri, e di Forcade e Gressier, il primo all'interno e il secondo ai lavori pubblici, dice di credere che sia stato pensiero dell'imperatore nell'effettuare questa modificazione nell'alto personale governativo di corroborare l'unità del Governo e di rendere più intima l'omogeneità del gabinetto. A questo significato generale, la *Patrie* aggiunge un altro particolare che si annette alla nomina dei nuovi ministri. Il signor de La Valette si è sempre mostrato partigiano convinto della politica pacifica; egli unisce ad una esperienza profonda degli affari e degli uomini della diplomazia, un'amenità di carattere,

una tolleranza illuminata nelle opinioni che lo rendono essenzialmente adatto al posto eminente che occupa. Il signor Forcade è un amministratore laborioso e illuminato, una mente essenzialmente pratica, dotata da lunga pezza ai grandi affari; è inoltre un distinto oratore, che ha dato prove di solida eloquenza nelle discussioni più difficili, ed acquistato sulla Camera una legittima autorità. La nomina del sig. Gressier rappresenta nelle istituzioni imperiali un fatto nuovo, la cui importanza non sfuggirà ad alcuno. È la prima volta infatti che un deputato perviene direttamente dalla Camera al Ministero. Il sig. Gressier, relatore di parecchie leggi di primo ordine, e specialmente della legge militare, ha dato prova, nelle grandi discussioni, di notevoli talenti di oratore e d'uno spirito conservatore del pari che liberale. La *Patrie* infine conclude che il significato del nuovo ordinamento ministeriale si possa riassumere così: «All'interno, unità di direzione. All'estero, politica pacifica». In quanto a quest'ultimo punto, è quello che vedremo tra poco.

La *Stampa Libera* esamina in un lungo articolo la questione d'Oriente, e trova che si potrebbe ridurre a questa formula: «La Russia vuol smunzare la Turchia e a tal uopo cospira da parecchi decenni nella Rumenia, nella Grecia, nella Serbia e nella Bulgaria. La Russia semina rubli per raccogliere rivoluzione. La caduta della Turchia è un danno per tutta Europa, quindi la sua conservazione è un interesse europeo. Con ciò è segata chiaramente a tutte le Potenze, eccetto la Russia, la loro politica orientale». Lo stesso giornale osserva poi che coll'andar del tempo la questione così semplice nella sua origine, si è sviluppata, causa l'imprevidenza dei diplomatici, l'ipocrisia della Russia conservatrice e l'ingordaggine del Governo ottomano. Le Potenze applicano mezzi provvedimenti, la Porta introduce mezzi riforme; così né quella né questa raggiungono l'intento, e alla Russia rimane sempre aperta una via all'adempiimento dei suoi desideri. La *Stampa Libera*, come abbiamo notato più volte, si ritiene giornale officioso del barone Beust, cosicché questo si potrebbe ritenere il programma del ministro austriaco; in ogni caso, esso corrisponde benissimo alle idee e anche agli interessi orientali dell'Austria. Infine la *Stampa Libera* domanda se il presente conflitto possa produrre una grossa guerra, e crede che no, per la sola ragione che la Grecia, prescindendo dalla sproporzione delle forze, non ha denaro da mantenere un mese il suo esercito. Dunque le casse vuote della Grecia sono la sola sicurezza dell'Europa; e non è questo un rimprovero alla diplomazia?

Gravi disordini sono avvenuti in parecchie località dell'Irlanda, motivati da questioni agrarie, per le discordie sempre rinascenti fra i proprietari e i fittajuoli. La maggioranza inviata alla Camera dei Comuni, le parole di viva simpatia dette da Gladstone prima di essere primo lord della Cancelleria, hanno rianimata la speranza delle popolazioni irlandesi e del pari la loro impazienza. Gli atti di violenza che sono avvenuti, hanno dovuto essere repressi dalla forza pubblica; e questi fatti ripetuti dinotano che è urgente di applicare il programma del nuovo Gabinetto. Il cambiamento avvenuto al ministero avrà contribuito, sotto questo rapporto, ad un aumento di sicurezza in Irlanda.

Uno degli Stati dell'Unione Americana che hanno più contribuito alla lotta civile, l'Alabama, ha testé votata una legge che mostra quanto sia grande il progresso compiuto nel Sud dopo la caduta di Richmond. La Camera legislativa alabamense ha votato un bill in forza del quale sono annullate le leggi che proibivano i matrimoni fra i neri ed i bianchi. Bisogna aggiungere questo sintomo di conciliazione ad alcuni altri che sono segnalati nel Sud dopo l'elezione del generale Grant alla presidenza dell'Unione. Il Senato di Washington si è basato appunto su questa disposizione dello spirito pubblico in quelle provincie per autorizzarvi la riorganizzazione delle milizie.

La Camera, profittando delle feste del Natale, prenderà un po' di riposo; e questa volta gli onorevoli Deputati di parte governativa potranno tornare alle proprie case contenti dei fatti loro. Ed in vero con l'ultima votazione per appello nominale quella parte si addimistrò forte e compatta a segno da lasciare scarsa speranza all'Opposizione di ritenere la lotta con qualche probabilità di successo.

E noi di tale risultato possiamo rallegrarci col paese, e con coloro che furono interpreti dei bisogni veri del paese. Quindi è giusto

l'affermare che l'anno termina in bene, e che l'Italia sta per vedere migliorate le sue condizioni interne.

Tra poco sarà votata la legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale, e subito dopo si penserà alla riforma delle leggi provinciali e comunali, e a quella sulla sicurezza pubblica. E se a queste si vorrà aggiungere la legge sulla responsabilità ministeriale, ecco stabilite le basi dell'amministrazione futura, ecco un complesso di leggi tra loro armonizzanti e atte a conciliare l'ordine con la libertà.

Se non che esse sole le leggi, quand'anche ottime fossero, non sarebbero sufficienti a produrre il bene del Governo, qualora non si cercasse di avere migliori gli uomini che devono applicarle e servirsene a comune vantaggio. E quantunque noi non possiamo acconsentire ai superbi dispregi di taluni che usano gittar contumelie contro chiunque stia nei gradini più elevati dell'amministrazione, pur apertamente confessiamo che c'è, sotto tale riguardo, a riformare non poco. Quindi cogliere devesi l'occasione propizia della riforma delle leggi per iscegliere e opportunamente collocare i nuovi ordigni della macchina governativa. Quindi anche le accuse degli avversari debbono essere calcolate, e tenuto conto di que' lamenti che furono strappati, non da ira di parte, bensì da concitata giustizia.

Che se non crediamo alle accuse di corruzione a scapito della fama d'incliti uomini, i quali resero eminenti servizi allo Stato; se troviamo scuse alle spese contraddizioni notate nell'azione governativa, pur troppo crediamo al soverchio predominio della barocrazia, al favoritismo e al pericoloso scambio di meriti patriottici con la valentia amministrativa, ed è perciò che invochiamo a siffatti danni ed errori un sollecito provvedimento.

E con noi lo invocano eziandio i pubblici funzionari, che abbisognano d'una posizione sicura e di sapere quale sarà il proprio avvenire. Eglino (sebbene ogni legge nuova turbi inveterate abitudini e rechi gravi incomodi) accetteranno le riforme amministrative con gratitudine, qualora il Ministero voglia e sappia giovare della opportunità che a lui si offre di riparare a molte dimenticanze e di collocare tutti al posto che più loro conviene, e nel quale sono in grado di rendersi veramente utili.

Noi, che respingiamo le acerbie ed irose accuse consigliate da spirito partigiano, non facciamo recriminazioni; noi crediamo anche che il male sia minore di quello da taluno proclamato a disdoro d'Italia. Ma non inutile sia lo invocare, in un momento cotanto decisivo per la nostra Patria, l'onestà dei governanti. Invocandola, diamo prova di aver fiducia nel loro senno, nel loro patriottismo.

Quindi è a credersi che, appena votata la legge sulle amministrazione centrale e amministrativa e preparate le altre leggi da coordinarsi ad essa, si penserà ad operare una qualche riforma nel personale dei varj uffici in questo senso cioè nel senso della convenienza e della giustizia. Ed in vero dopo il 1866 certe parzialità regionali avrebbero dovuto scomparire, e i buoni elementi della burocrazia dovrebbero essere cogniti. Tutto dunque induce a sperare che l'anno 1869 diverrà importante nella storia del governo del nostro paese.

E ai savii intendimenti del Ministero corrisponderà appieno la adesione spontanea e fiduciosa dei funzionari pubblici. Eglino in questi ultimi anni per debito della carica hanno viaggiato e conosciuto l'Italia. Sentendo dunque d'essere Italiani, e non più soltanto Lombardi, o Piemontesi o Veneti, o Toscani, non opporranno difficoltà a muoversi secondo

che meglio torna al bene dell'amministrazione. Per il che un altro ostacolo sarà tolto, da cui in passato non pochi inceppamenti provennero, e accondiscenze e favori che si battezzavano quali ingiustizie.

Ripetiamolo: L'opera del Parlamento, così felicemente iniziata, riguardo una radicale e duratura riforma amministrativa, aspetta il suo compimento e la sua efficacia dall'opera del Ministero. E saremo ben contenti di poter applaudire ad essa opera, che sta nel desiderio di tutti gli onesti concittadini.

G.

### COMITATO

per la sottoscrizione Monti e Tognetti.

I rappresentanti di parecchi fra i giornali di Firenze che furono promotori della generosa sottoscrizione in favore delle famiglie Monti e Tognetti, hanno creduto opportuno costituire un Comitato composto dei sottoscritti affidandogli la cura delle somme che si vanno raccogliendo. A questa deliberazione fecero spontanea adesione i rappresentanti di parecchi altri giornali d'Italia.

I sottoscritti pertanto, avendo accettato di buon grado questo onorabile e insieme delicato ufficio, si credono in dovere di far conoscere le norme colle quali essi intendono di adempierlo, e che sperano verranno approvate dai sottoscrittori.

1. Coloro, i quali vorranno inviare le loro personali offerte, o quelle a loro cura raccolte, dovranno spedirle per mezzo di vaglia postale o di buono sulla Banca nazionale al signor Carlo Fenzi presso i signori Emanuele Fenzi e Compagni, banchieri in Firenze (piazza della Signoria n. 6), il quale ha cortesemente assunto le funzioni di cassiere del Comitato.

2. Il Comitato, nell'intendimento di creare un registro completo dei sottoscrittori da depositarsi in una biblioteca nazionale, prega coloro i quali spediranno qualche somma a compiacersi di trasmettere insieme colla medesima l'elenco degli offerenti che avranno contribuito a formarla.

3. Il Comitato si propone di compilare ogni quindici giorni i resoconti riassuntivi delle somme che pervengono al suo cassiere e di farne la pubblicazione nei principali giornali di Firenze, colla speranza che i giornali delle provincie vorranno riprodurli.

4. Nella previsione che entro 2 mesi possano essere esaurite le offerte, riferirà col 1.º marzo chiusa la sottoscrizione e allora pubblicherà il resoconto finale.

5. La somma totale che sarà incassata, detrattane la porzione richiesta per provvedere ai più urgenti bisogni delle due famiglie, verrà trasformata in cartelle di rendita pubblica.

6. Le cartelle, per la parte corrispondente alle offerte non aventi una destinazione speciale, verranno divise in parti uguali fra le due famiglie, e per la parte derivante da offerte aventi speciale destinazione per una di esse, sarà tenuto conto dell'intenzione degli oblatori.

7. Prima della consegna le cartelle verranno intestate ai membri delle due famiglie ripartendone fra di essi il valore nelle proporzioni e colle norme stabilite dal codice civile italiano per le successioni legittime, considerando cioè quei titoli come se fossero un patrimonio personale lasciato da quei due infelici.

8. Non avrà luogo la trasformazione in cartelle e sarà fatto il versamento in contanti a quelli fra i membri delle due famiglie cui compete la libera proprietà e che ne facciano speciale richiesta.

Il Comitato ha fiducia che questo sistema di riparto, essendo conforme ai principi del diritto e quindi il più razionale, e sottraendolo alla responsabilità di arbitrarie disposizioni, verrà sancito dall'adesione dei sottoscrittori.

Firenze, 16 dicembre 1868.

Il Comitato

Cadolini — Cairoli — Gaola-Antinori,  
Macchi — Mariotti.

### ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*: Il ministro Cantelli presenterà in gennaio il nuovo progetto per la Guardia Nazionale, col quale si pro-



... della  
porrà l'abolizione del servizio attivo richiamare la  
armi, salvo il diritto del governo in cui la sicu-  
milizia cittadina ad ogni difesa dello Stato al-  
rezza pubblica all'interno  
l'estero, lo esigeva di Napoli Francesco II  
Dicesi un prestito dietro ipoteca di pa-  
stabilì, offrendo inoltre in pegno molti  
onde l'arte d'immenso valore.

— Scrivono da Firenze alla Lombardia:  
Un'altro indirizzo o petizione venuta da Milano  
al parlamento per chiedere l'interposizione dei buoni  
uffici del Governo a favore dei condannati romani  
Ajani e Luzzi è stata mandata al presidente del  
Consiglio.

Al passi fatti dal Governo nostro per scongiurare  
una nuova e trista scena di sangue, si afferma sieno  
compagni quelli del Governo francese. La falsa po-  
sizione in cui questo s'era messo, dava baldanza ai  
reazionari di Roma per scuotere l'influenza. Po-  
trebbe darsi ora che l'entrata nel Ministero imperiale  
del Lavalette, che li conosce e li apprezza per quel  
che valgono, togliesse ai preti di Roma il coraggio  
di sfidare un'altra volta l'opinione pubblica del mondo  
civile. Così tutte le vicende si collegano; una modi-  
ficazione di Ministero a Parigi potrebbe risparmiare  
due vite a Roma.

Ma a proposito di preti, io devo rendervi conto di  
una discussione recentissima della nostra Corte di  
Cassazione.

Voi sapete già che il vescovo di Montepulciano  
diede istruzioni avute da Roma aveva negato l'asso-  
luzione ad alcuni acquirenti di beni ecclesiastici, i  
quali per ottenerla non avevano voluto sottostare a  
certe condizioni che la Curia romana imponeva.

Il procuratore del Re aveva citato il vescovo  
avanti il Tribunale correzionale; quindi s'era ap-  
pellato dall'assolutoria di questo alla Corte d'Appello  
e rigettata l'accusa anche in seconda istanza, il  
Pubblico Ministero ricorreva in Cassazione.

Questo supremo magistrato non riconoscendo nel  
fatto imputato al vescovo alcun eccitamento al di-  
sprezzo delle leggi dello Stato né alcun abuso di  
potere, confermava le prime decisioni dei tribunali  
di prima e di seconda istanza, bene osservando che  
non si poteva imporre alla Autorità ecclesiastica di  
dare o di negare l'assoluzione ai penitenti, senza ri-  
produrre nel Regno la confusione dei due poteri che  
si lamenta a Roma.

## ESTERO

**Austria.** Colle debite riserve riproduciamo il  
seguito brano d'una corrispondenza viennese dell'in-  
ternazionale:

Posso assicurarvi che esiste un trattato stipulato  
segretamente tra l'Austria, l'Italia, e la Francia, in  
forza del quale l'Austria deve avere per sua parte i  
Principati Danubiani, l'Italia il Trentino e Roma, e  
la Francia il Belgio. A queste tre potenze si uni-  
rebbe l'Inghilterra, la quale sotto lord Clarendon,  
intende di stradicare ad ogni costo la dominazione  
rusa dall'Oriente.

Su questo proposito mi sono forniti interessanti  
dettagli che riguardano la Turchia. Oramai è diffi-  
cilissimo che quest'ultima possa essere più a lungo  
mantenuta negli attuali confini territoriali. La Tur-  
chia europea deve cessare di far parte dell'impero  
turco, che sarà limitato a quello che fu un tempo,  
cioè ad uno Stato puramente asiatico. L'attuale Tur-  
chia d'Europa, coll'annessione della Bosnia e della  
Servia, formerà un regno separato con un principe  
cristiano scelto in qualcuna delle famiglie reali delle  
potenze alleate.

**Francia.** Scrivono da Parigi al Secolo

Per ora il nuovo Ministero si può definire nel  
modo seguente: *Pace colla Prussia e non intervento a  
Roma.* A meno però che il Lavalette, accettando l'e-  
redità del marchese di Moustier, abbia rinunziato al  
suo passato.

Lasciamo trascorrere alcuni giorni ed in allora  
potremo vedere qual nuova linea politica seguirà la  
Francia.

Intanto in Oriente il fuoco venne messo alle pol-  
veri... e Dio sa fin dove si estenderà l'incendio e  
quando esso potrà essere spento!

Il sig. Guizot si avvicina ognor più al Governo  
imperiale, e pare che ciò avvenga sul terreno cleri-  
cale, giacché il sig. Guizot, sebbene protestante, è  
un zelante fautore del potere temporale del Papa.

—

**Spagna.** Scrivono da San Fernando: « Si  
fecero colletti presso tutti i membri del clero allo  
scopo, quasi aperto, di favorire la sommosse ed il  
disordine sui vari punti della Spagna.

Il clero di Malaga ha assunto una attitudine  
degna di richiamare l'attenzione; il curato Romero  
fece suonare le campane a stormo per riunire la po-  
polazione, alla quale parlò in senso repubblicano,  
dipingendo i mali causati dal governo provvisorio  
ed eccitandolo all'insurrezione. A Marchena il cu-  
rato si è messo alla testa d'una banda repubblicana.  
A Aslez Malaga un altro curato indirizzò un  
discorso al popolo riunito sulla pubblica piazza nei  
termini più violenti, proclamando la repubblica come  
una necessità del momento.

« A Xerès de los Caballeros, nell'Estremadura,  
un prete si è messo alla testa di una banda armata  
che si dice repubblicana e che nondimeno entra nei  
villaggi, si quali s'impongono contribuzioni, gridando:  
Viva l'insurrezione!

« I vescovi hanno molto tempo da perdere a pro-  
teggere come gli atti del governo, ma neppure un

solo istante per richiamare all'ordine i membri del  
clero che si danno a simili eccessi.

« A Badajoz, ed in molte città dell'Estremadura,  
si son posti affissi alle cantonate, coi quali si mi-  
naccia di morte i ricchi che prendessero parte alle  
elezioni.

« Il sig. Patricio della Escosura non accettò la  
legazione di Spagna al Messico offertagli dal mini-  
stro di stato. Egli fonderà un gran giornale che di-  
fenderà la monarchia costituzionale.

**Grecia.** I giornali di Atene, annunziano che  
il ministro delle finanze domanda un credito straor-  
dinario di sei milioni di dracme, per sussidi ai  
fuorusciti cretesi e per diverse misure di cui non  
si diede nessuna spiegazione. Il ministro conta sul  
patriottismo dei rappresentanti del paese.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### Accademia di Udine

Seconda tornata dell'anno 1868-69.

L'Accademia di Udine si adunava la passata do-  
menica 20 dicembre nell'Aula di sua residenza in  
Palazzo Bartolini, e

I. Il Socio cav. prof. A. Cossa leggeva due ma-  
morie. La prima riguardava alcune ricerche di Chi-  
mica mineralogica; la seconda alcune reazioni della  
veratrina. Le ricerche di Chimica mineralogica, alle  
quali il Cossa si è dedicato in quest'anno, si po-  
sono dividere in quattro gruppi speciali:

- a) Solubilità del carbonato calcareo e delle do-  
lomiti nell'acqua satura, a diverse temperature, di  
gas acido carbonico
- b) Determinazione della calce e sua separazione  
dalla magnesia nell'analisi delle dolomie
- c) Azione dell'acqua sopra alcune rocce silicee  
dei Colli Euganei e del territorio Vicentino
- d) Composizione chimica di alcuni marmi del  
Friuli orientale.

Fra le reazioni, che valgono a distinguere la ve-  
ratrina dagli altri alcaloidi velenosi, il Cossa studiò  
principalmente quelle che si ottengono trattando la  
veratrina ed i suoi sali coll'acido solforico e col jo-  
daro doppio di mercurio e di potassio.

II. Sopra due cento quaranta quattro di-  
pinti, che si contavano in Friuli nell'anno 1819,  
novanta sette soli ne restavano in buono stato  
di conservazione nel 1862. L'onore e l'interesse  
impongono al Paese a non tollerare che questo pro-  
cesso di deterioramento e distruzione si prolunghi più  
oltre. A questo scopo il Socio Presidente Avvocato  
G. G. Putelli proponeva all'approvazione dell'Acca-  
demia (e l'approvazione fu unanime) una istanza  
alla Spettabile Deputazione Provinciale, affinché sieno  
presa opportuna provvidenza in argomento.

III. Per l'esame di un libro di lettura ad uso  
di Scuole elementari proposto dal Socio correspon-  
dente ab. dott. Antonio Podreca, fu nominata una  
Commissione composta dei Socii Armellini, Candotti  
e Clodig.

Il Segretario  
G. Clodig

**Da Nogaro a Udine.** Ora che una Com-  
missione apposta è stata incaricata dal Consiglio Pro-  
vinciale di studiare e riferire sullo stato delle strade  
della provincia nostra, non sarà fuor di proposito che  
si accenni alla importantissima che da Nogaro  
mette alla porta di Grazzano della nostra Città. U-  
scendo da questa porta, tutti coloro che si recano a  
Nogaro, a Torre di Zuino e villaggi circostanti rie-  
scono a Biccinnico di Sotto, e di là biforcandosi quella  
strada da una parte per Felletis, Ontagnano, Bagna-  
ria si va a Torre di Zuino, e per l'altra per Gonars,  
Castello Porpetto, e S. Giorgio si giunge al più  
importante sbocco marittimo della nostra Provincia  
che è Nogaro. Se la strada da Torre di Zuino, e da  
Nogaro a Biccinnico di Sotto è in ottimo stato, non lo  
è ugualmente quella che da questo villaggio mette  
a Udine.

Noi non vogliamo parlare delle due strade, l'una  
un po' verso ponente che da Biccinnico di Sotto per  
Lavarano e Sammardenchia mette alla porta di Gra-  
zzano, né dell'altra un po' a levante che per Biccin-  
nico di Sopra, Tizzano e Luzzacco mette alla porta  
d'Aquileia, perché molto più lunga della terza in-  
termedia, il cui intendiamo parlare, e che se tal-  
volta sono percorse, specialmente quella di Lavarano  
e Sammardenchia, lo sono per il pessimo stato del-  
l'altra.

La strada adunque che noi vogliamo ricordare alla  
Commissione si è quella che da Biccinnico di Sotto  
per Biccinnico di Sopra, Chiasottis, Risano, Lumignacco,  
mette capo alla porta di Grazzano.

Questa strada è la più breve. Senza occuparci di  
una prova metrica, basta che si accenni che viene  
percorsa dalla maggior parte di quelli che vengono  
dalla Bassa, nulla ostante il cattivissimo stato del  
tronco fra Risano e Chiasottis.

Quando a Biccinnico dominava la nobile famiglia  
Venerio, aveva il bel costume di riattare le strade  
a spese proprie. Così il sig. Girolamo Venerio, di  
cara memoria, ne fece anche un tronco tra Biccinnico  
di Sopra e Chiasottis, cioè nel territorio del Comune  
di Mortegliano. Questa strada messa sotto manuten-  
zione è buona e comoda quant'altre di comunali.

Ma il guaio grandissimo per la continuazione fino  
a Risano, si è che la strada tocca il lembo estremo  
di due Comuni, che non hanno nessun interesse a  
guardare il loro danno per quello d'altri, tanto

meno dopo il male esempio loro dato dai famosi 20  
del Ledra.

La Comune di Mortegliano adunque tocca col suo  
limite orientale la strada da Chiasottis a Risano e  
quella di Pavia più in su a sud-ovest.

La Comune di Biccinnico che ha tutti l'interesse  
di vedere riattate queste importanti strade si è po-  
sta in trattativo con quella di Mortegliano. E l'ò  
certo che fra breve, per reciproche concessioni, Mor-  
tegliano farà il suo dovere. Ma la lontana Pavia non  
si mostra per nulla affatto propensa a fare il suo  
tronco che è quello che ha maggiormente bisogno,  
né la Comune di Biccinnico si trova in grado di com-  
pensarla attualmente.

Gli è adunque necessario che qualche maniera si  
trovi per rendere praticabile una strada di sì sogna-  
ta importanza, e che va ogni giorno più depe-  
rendo.

Noi siamo d'avviso che la strada più breve che  
da Udine mette a Torre di Zuino e Nogaro, abbia  
tutto il diritto di aspirare all'onore della provincia-  
lità, od almeno di attirare il benevolo sguardo delle  
Rappresentanze Provinciali per quel nonnulla che sa-  
rebbe necessario onde renderla viabile e comoda.

Se la Commissione prelodata volesse far una corsa  
da Udine a Lumignacco, Risano, Chiasottis e Biccin-  
nico si meraviglierebbe tosto di due cose.

La prima, come gli studi che si dicono incom-  
piuti trent'anni addietro, per una strada migliore  
dalle vicinanze di Cussignacco a Lumignacco, non  
abbiano dato alcun frutto.

La seconda, come si possa al giorno d'oggi tollerare  
una strada orribile come quella che da Risano arriva  
a Chiasottis.

Ma cesserebbe poi la meraviglia, quando cercando  
le cause oltre la principale da noi accennata, ne tro-  
verebbe ancora un'altra. Scorgerebbe come la in-  
fluenza d'altri tempi di certi privati, che non vo-  
levano tocchi i loro fondi, abbia portata la triste con-  
seguenza di osteggiare un lavoro di somma utilità,  
e che a dir vero senza portare ingiuria a tempi che  
corrono non può essere più oltre trascurato.

#### Associazione Agraria Friulana

Zolfo per le viti

La soddisfazione generalmente attestata pel pro-  
vedimento che già venne da parte di questa Società  
atitato nelle scorso anno agrario, allo scopo di pro-  
curare agli agricoltori le maggiori possibili guaranti-  
gie circa la qualità dello zolfo offerto dal commercio  
per prevenire e combattere la crittogama delle viti,  
e d'altro canto la perduranza ancora pur troppo ter-  
ribile di quel desolante flagello delle nostre campa-  
gne, hanno consigliato alla Direzione della Società  
stessa di assumere anche pel seguente anno una  
simile ingerenza.

Seguendo pertanto le più prudenti norme della  
passata esperienza suggerite, e determinate le condi-  
zioni principali per la fornitura dello zolfo, venne  
eletta apposita Commissione collo speciale incarico  
di sorvegliare nell'interesse dell'Associazione e dei  
sottoscrittori, l'esatto adempimento delle condizioni  
medesime.

La Commissione è composta degli onorevoli Soci  
signori:

Cav. dott. Alfonso nob. Cossa, professore di  
Chimica e direttore del R. Istituto Tecnico.  
Dott. Giulio-Andrea Pirone, professore di scienze  
naturali presso il R. Liceo,  
Dott. Nicolò nob. Fabris,  
Francesco Braidà,  
Vicardo conte di Colloredo.

Tali precauzioni adottate, l'imprisa della fornitura  
suddetta venne di preferenza accordata al sig. ANTONIO  
NARDINI di questa città; il quale avendo ormai  
effettuato il voluto deposito di garanzia, ed esaurito  
egli altri obblighi dal relativo capitolato preliminar-  
mente richiesti, la sottoscritta Presidenza dichiara  
aperta la sottoscrizione per l'acquisto dello zolfo alle  
seguenti

#### Condizioni:

1.º Lo zolfo da somministrarsi sarà di provenienza  
Giangagliano (Sicilia), prima qualità.  
2.º La sottoscrizione rimarrà aperta sino a che  
sia prenotata la complessiva quantità di chilogrammi  
120.000, e ad ogni modo non oltre il 31 gen-  
naio 1869.

3.º Il prezzo dello zolfo resta determinato in lire  
venticinque per ogni cento chilogrammi.

4.º Ogni sottoscrittore dichiarerà la quantità di zolfo  
che intende acquistare, e depositerà all'atto della  
prenotazione, a titolo di caparra, lire cinque per o-  
gni cento chilogrammi.

Oltre il prezzo come sopra stabilito il sottoscrittore  
pagherà all'atto della prenotazione centesimi venti  
ogni cento chilogrammi, per rifusione delle spese di  
sorveglianza che l'Associazione Agraria va ad incon-  
trare.

Non verranno accettate prenotazioni per quantità  
minore di chilogrammi cinquanta.

5.º Lo zolfo verrà a cura e spese del fornitore  
polverizzato in un molino presso questa città e de-  
positato in un magazzino entro la città stessa, ove  
seguita la distribuzione ai sottoscrittori.

Il magazzino verrà chiuso a due chiavi, da custo-  
dirsi una dal fornitore e l'altra da un incaricato  
dell'Associazione agraria.

6.º La Commissione di sorveglianza nominata per  
parte dell'Associazione giudicherà inappellabilmente  
se lo zolfo soddisfa o meno alle esigenze convenute,  
sia a riguardo della provenienza e qualità, e sia a  
riguardo del grado di polverizzazione; e potrà quindi  
rifiutare e respingere dal magazzino lo zolfo che a  
suo giudizio non rispondesse al contratto.

Alla stessa Commissione sarà libero l'accesso al  
molino per le ispezioni e verificazioni che credesse  
di farvi; e libera sarà pure la visita al molino a  
ciascun sottoscrittore.

7.º Entro il mese di aprile p. v. il fornitore con-  
segnerà al magazzino l'ammontare la metà della quan-  
tità dello zolfo sottoscritto, e del restante ne sarà  
consegnata una metà entro il maggio e l'ultima en-  
tro la prima quindicina del giugno successivo.

8.º La consegna dello zolfo ai sottoscrittori verrà ef-  
fettuata in tre riprese, cioè: la prima nei primi  
giorni di maggio, la seconda entro lo stesso mese, e  
la terza entro la seconda metà di giugno; cosicchè  
entro questo mese debba essere lo zolfo tutto levato  
libero però ai sottoscrittori di levare anche in una sol  
volta l'intera quantità sottoscritta, qualora le condi-  
zioni del magazzino lo consentano.

9.º Il prezzo come sopra stabilito verrà pagato  
dai sottoscrittori all'atto del ricevimento, ed a seconda  
della quantità di zolfo che avranno per levare, rima-  
nendo la caparra a scontarsi sull'importo dell'ultima  
consegna.

10.º Lo zolfo verrà consegnato al magazzino senza  
obbligo d'imballaggio per parte del fornitore; però a  
comodo dei sottoscrittori il magazzino sarà sempre  
provvisto di sacchi di tela, della capacità di chilo-  
grammi 50 di zolfo, i quali si venderanno al prezzo  
di cent. 65 per ciascuno.

11.º La caparra versata dai sottoscrittori all'atto  
della prenotazione verrà al termine delle sottoscri-  
zioni depositata dall'Associazione presso la Banca del  
Popolo, e i relativi interessi decorreranno a favore  
del fornitore.

12.º Il sottoscrittore che mancasse a levare la  
quantità di zolfo sottoscritta, perderà, come multa  
di pentimento, una parte della caparra proporzionata  
alla quantità di zolfo non levata, ossia lire cinque  
per ogni cento chilogrammi.

E nel caso che il fornitore mancasse alla esecu-  
zione del contratto, mancasse cioè alla consegna  
della quantità di zolfo risultante dalle sottoscrizioni  
colle qualità stabilite, sarà tenuto a pagare ai so-  
scrittori, e per essi all'Associazione agraria, lire cin-  
que per ogni cento chilogrammi di zolfo non con-  
segnato.

Le sottoscrizioni si ricevono all'ufficio dell'Asso-  
ciazione agraria (Palazzo Bartolini) in tutti i giorni  
dalle ore 9 antime alle 3 pomeridiane.

Dall'Ufficio dell'Associazione Agraria Friulana  
Udine, 3 dicembre 1868.

La Presidenza

Gh. Freschi, — P. Billia, — N. Brandis, — A. di  
Pramperto, — N. Mantica.

Il Segretario L. MORGANTE.

**Sottoscrizione a beneficio delle famiglie  
di Monti e Tognetti decapitati in Roma.**

Onorevole sig. Redattore,

I sottoscritti promotori della sottoscrizione per il  
sussidio alle famiglie dei due martiri italiani, Monti  
e Tognetti, Le spediscono il ricavato delle offerte  
fatte nel comune di Rodda, nell'importo di italia-  
ne lire 47.68 e l'elenco delle sottoscrizioni, ore-  
gandola a pubblicarlo sull'accreditato suo Giornale.  
Esso servirà di prova che anche in quest'estre-  
ma parte d'Italia, e fra queste popolazioni di lingua  
slava si sentono gli insulti e le ferite che vengono  
fatte all'Italia.

Questa eloquente protesta di tutte le classi di  
Cristiani possa convincere coloro che usurparono i  
titoli divini per combattere la civiltà, che le popo-  
lazioni sono gelose della loro dignità di uomini fatti  
ad immagine di Dio, e che al prete non si accorda-  
no privilegi perchè le chiami pecore, e deriden-  
dole le uccida.

Gradisca i sentimenti di stima dei

Pulfero, 20 dicembre 1868.

Promotori della sottos-

D.º Giov. Manzini.

Cruzil Antonio

Offerte spontanee del distretto di S. Pietro, Co-  
mune di Rodda:

D.º Giovanni Manzini ingegnere civile l. 2, Cruzil  
Antonio segretario comunale l. 1, Pussini Giuseppe  
cursore comunale c. 50, Speccagno Antonio sindaco  
di Tarcetta l. 1, Antonio Buttera imprenditore l. 2,  
Pietro Manzini militare c. 15, Manzini Pietro di  
Giuseppe falegname c. 15, Bresan Giovanni agricoltore  
c. 15, Manzini Giovanni c. 10, Manzini Valentino  
c. 15, Manzini Luigi illetterato agricoltore c. 20,  
Malghin Antonio illo santeso e sartore c. 30, Cruzil  
Giuseppe illo agricoltore c. 20, Manzini Giovanni di  
Giuseppe illo calzolaio c. 10, Blasutigh Antonio illo  
sensale c. 10, Manzini Giovanni fu Pietro illo c. 10,  
Speccagno Giovanni illo sensale c. 10, Blasutigh  
Stefano negoziante c. 50, Pussini Marietta possi-  
dente c. 15, Spelat Giuseppe possidente c. 25,  
Domenis Antonio maestro comunale c. 50, Non no-  
miato c. 06, Brazzali Giovanni brige doganale l. 1,  
Rossi Giuseppe sotto brige doganale l. 1, Liccilli  
Luigi guardia scelta c. 50, Castelli Eugenio guardia  
c. 50 Della Bolla Vigilio guardia c. 50, Conca Gio-  
vanni guardia c. 50, Antonelli Adamo guardia  
c. 50, Didoni Angelo guardia c. 50, Pusino Antonio  
c. 25, Leban Maria illa contadina c. 10, Cruzil Lu-  
cia illa possidente c. 15, Cruzil Maria (d. id.) c.  
15, Cruzil Giovanna (d. id.) c. 20 Cadermar Maria  
(d. id.) contadina c. 05, Buttera Maria possidente cent.  
25, Berghignan Antonio (ib.) c. 40, Berghignan Gio-  
vanni (ib.) c. 10, Maria Berghignan-Buttera illa (d. id.)  
c. 10, Buttera Lucia (d. id.) c. 12, Stefano Ori-  
huja Calzolaio c. 20, Blasutigh Marianna c. 20,  
Sturam Giuseppe maestro comunale c. 25, Berghig-  
nan Valentino illetterato possidente c. 10, Manzini Ma-  
rietta illetterata poss. c. 20, Canaux Maria illa agri-  
coltore c. 20

Assieme il Lire 47.68

Offerte raccolte nel Comune di Moggi:  
Zorzi nob. Lucrezia c. 65, Gaidoni Graziani Elisa  
c. 50, Foraschchi Apollia c. 65, Franz Giuseppina



Rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 18435 del Protocollo — N. 126 dell'Avviso

ATTI UFFICIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

## AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1833, N. 3338 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 11 gennaio 1869, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.
- Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.
- Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. La passività ipotecaria che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

## AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. del Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore		Deposito		Minimum delle offerte		Prezzo pre-		Osservazioni
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		estimativo	p. cauzione delle offerte	in aumento al prezzo d' incanto	scorte vive e morte ed al- tri mobili						
					in misura legale	in antica mis. loc.										
											E.   A.   C.	Part.   E.	Lire   C.	Lire   C.	Lire   C.	
1856	1834	Rivignano	Chiesa della B. V. del Rosario di Rivignano	Pascolo che circonda il Cimitero del Paese, in map. di Rivignano ai n. 4774, 2335, colla rend. di l. 2.27	—	25	—	2	50	70	88	7	09	40	Il fondo costituen- te il lotto n. 1856 è soggetto a servitù di passaggio per accede- re al Cimitero.	
1857	1865	Pocenia	Chiesa Parrocchiale di Pocenia	Casa con Corte, in map. di Pocenia ai n. 1011, 1542, colla rend. di l. 10.80	—	2	50	—	25	410	54	41	05	40		
1858	1866	"	"	Casa colonica con Corte e Fabbricato ad uso Stella e Fienile unito, Orto, Ara torii ed Aratorio arb. vit. in map. di Pocenia ai n. 4030, 4031, 1413, 1412, 798, 1131, colla compl. rend. di l. 29.86	2	20	80	22	08	1337	99	133	80	10		
1859	1867	"	"	Prati, detti Portellon, Mosutto e Collina, in map. di Pocenia ai n. 39, 40, 43, 217, 215, 354, colla compl. rend. di l. 20.87	2	92	10	29	21	969	21	96	92	40		
1860	1868	"	"	Aratorii, detti Bando, in map. di Pocenia ai n. 820, 824, colla rend. di l. 8.96	—	47	50	4	75	217	60	21	76	40		
1861	1869	"	"	Aratorio arb. vit. detto Caligara, in map. di Pocenia ai n. 858, 860, colla rend. di l. 6.17	—	69	70	6	97	210	41	20	01	40		
1862	1870	"	"	Aratorii, vi. detti Vieinfaront e Sacuzzutto, in map. di Pocenia ai n. 436, 434, colla rend. di l. 6.18	—	63	70	6	37	212	85	21	28	40		
1863	1871	"	"	Aratorii, detti Pizzo del Rovere e Portellone, in map. di Pocenia ai n. 45, 46 15, colla compl. rend. di l. 21.74	1	50	—	15	—	708	47	70	85	40		
1864	1872	"	"	Aratorio, detto Pradis o Code o Ledra, in map. di Pocenia ai n. 3, colla rend. di l. 13.04	1	34	40	13	44	465	40	46	54	10		
1865	1873	"	"	Aratorii, detti Pertoldo o Collino, in map. di Pocenia ai n. 400, 350, colla rend. di l. 16.08	1	23	60	12	36	604	25	60	42	10		
1866	1874	"	"	Aratorio, ed Aratorio arb. vit. detto Via di Roggia e Amarutto, in map. di Po- cenia ai n. 415, 70, colla rend. di l. 19.79	1	02	—	10	20	692	59	69	26	40		
1867	1875	"	"	Aratorii arb. vit. detti Alberero, in map. di Pocenia ai n. 508, 509, colla compl. rend. di l. 9.37	—	72	90	7	29	330	16	33	02	40		
1868	1876	"	"	Aratorio, Prato e Pascola, detti Isola, Prato della Roggia e Prato dello Stro- pagallo, in map. di Pocenia ai n. 1200, 115, 184, colla compl. r. di l. 14.64	1	89	—	18	90	332	52	53	25	40		
1869	1877	"	"	Aratorii arb. vit. detti Sterpetto, Torsa e Code, in map. di Pocenia ai n. 1128, 1369, 4, colla compl. rend. di l. 25.27	1	94	40	19	44	711	66	71	17	40		
1870	1878	"	"	Aratorii vit. detti Roveredo e Sterpetto, in map. di Pocenia ai n. 1424, 799, colla compl. rend. di l. 7.54	—	89	80	8	98	384	84	38	48	40		
1871	1879	"	"	Aratorio, detto Gramoja, in map. di Pocenia ai n. 786, colla rend. di l. 10.43	1	07	50	10	75	398	37	39	84	40		
1872	1880	"	"	Aratorio arb. vit. detto Crosara, in map. di Pocenia ai n. 875, colla r. di l. 4.60	—	53	50	5	35	292	54	29	25	40		

Udine, 14 dicembre 1868.

Il Direttore LAURIN.

N. 768  
Distretto di S. Vito Comune di Arzene

## Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1869 è aperto il concorso al posto di Maestra in questo capo Comune per la scuola femminile, verso l'anno stipendio di l. 333.33 pagabili in rate trimestrali posticipate, coll'obbligo alla Maestra di prestare l'istruzione tra giorni in Arzene, e due nella frazione di S. Lorenzo.

Le domande dovranno venir insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

Dall'ufficio Municipale  
Arzene, 16 dicembre 1868.  
Il Sindaco  
POLI ZACCARIA

N. 769  
Distretto di S. Vito Comune di Arzene

## Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1869 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune coll'annuo onorario di l. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate, e coll'obbligo della residenza in Comune.

Le istanze verranno presentate corredate dai prescritti documenti.  
Dall'ufficio Municipale  
Arzene, 16 dicembre 1868.

Il Sindaco  
POLI ZACCARIA

N. 1126  
COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO

## Avviso di concorso.

Si rende noto che è aperto il concorso a tutto il giorno 31 gennaio 1869 ai seguenti 3 posti di Maestri elementari in questa Comune.

1. Al posto di Maestro in Tramonti di sotto, capo luogo Comunale, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 500.
2. Al posto di Maestro in Campono, frazione di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di l. 500.
3. Al posto di Maestro in Tramonti di mezzo, frazione, cui va pure annesso lo stipendio di l. 500.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

I Maestri hanno l'obbligo della scuola festiva, peggli adulti.

Dall'ufficio Municipale  
Tramonti di sotto il 12 dicembre 1868.  
Il Sindaco  
BRACCO RAFFAELE.

N. 696  
Provincia di Udine  
COMUNE DI TREPPO GRANDE

## Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 gennaio p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra di questo Comune verso l'annuo stipendio al primo di l. 800, alla seconda di l. 333.

Il Maestro avrà l'obbligo della scuola serale e festiva.  
Le domande dovranno venir insinuate a questo Municipio, corredate dei documenti di legge.

Trappo Grande  
Il 20 dicembre 1868.  
Il Sindaco  
G. D. Cossio.

N. 1664  
Avviso di concorso

Al vacante posto di Notaro in questa provincia con residenza nel Comune di

Tarcento, a cui è inerente il deposito d'it. l. 2000, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa R. Camera, entro quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Udine, relativa domanda, corredata dai voluti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 n. 12257 G. 3087 dell'eccelsa Presidenza del R. Tribunale d'appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 19 dicembre 1868.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI  
Il Cancelliere ff.  
P. Donadonibus.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 7906

## EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione 1. corrente n. 11057 ebbe ad interdire per capo di monomania avara Giuseppe Cossigli fu Giovanni soprannominato Loschiar di Sedilis, e che da questa R. Pretura gli venne destinato in Curatore Mattia Treppo fu Giacomo detto Bianchin pure di Sedilis.

Dalla R. Pretura  
Tarcento li 5 dicembre 1868.

Il R. Aggiunto  
CUCAVAZ  
G. Nicoletto All.

## Cartoni Seme Bachi

## ORIGINALI GIAPPONESI

Il sottoscritto avvisa i signori Bachiatori, che anche quest'anno tiene un deposito Cartoni annuali Originali del Giappone, fatti in quelle Province a cura d'una Casa Olandese stabilita colà da molti anni, ciò che sarà comprovato con autentici documenti, quantunque gli esperimenti di due anni, non lascino nulla a desiderare. Coloro che vorranno approfittare, siano solleciti nell'iscriversi, accordandogli di poter ritirare a tutto il 15 febbraio p. v. 1869.

Il prezzo sarà limitatissimo.

ANTONIO CRANZ  
Borgo Venezia-Udine.